

Malgrado «un certo lavoro» già compiuto ad Helsinki

# TASS: troppo lenti i preparativi per la conferenza paneuropea

Critiche all'atteggiamento scarsamente costruttivo di alcuni paesi - Da parte sovietica si ribadisce che i temi militari siano affrontati separatamente

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. L'URSS sostiene che la conferenza sulla sicurezza europea dovrà affrontare i temi della pace, della sicurezza e della cooperazione in tutti i campi, compresi quelli della cultura, dello scambio delle idee e delle informazioni «nel rispetto della sovranità, delle leggi e dei costumi di ciascun paese». Fuori della conferenza, dovranno rimanere i temi specificamente militari e nessun paese dovrà presentarsi al negoziato con una quadro delle posizioni di «bicorno». Questa la linea che i rappresentanti sovietici alle consultazioni multilaterali di Helsinki dovrebbero seguirne stiano da a quanto risulta da un commento Tass diffuso oggi.

Secondo la Tass «un certo lavoro preparatorio» è stato già compiuto a Helsinki, nel corso delle riunioni preparatorie. Tuttavia si deve constatare - aggiunge - che bisognerà fare ancora «molto» dato che l'incontro multilaterale non prevede ancora a pieno ritmo. Il fatto è che «certi paesi non si pronunciano apertamente» contro la convocazione di Helsinki per una conferenza paneuropea, ma non fanno niente per semplificarla i preparativi.

Dopo l'ingresso di Londra Copenaghen e Dublino nella Comunità

# Si riunisce oggi a Strasburgo il Parlamento europeo a «nove»

Assenti i laburisti britannici per ribadire la loro opposizione alla presenza della Gran Bretagna nella CEE - Sul tappeto i problemi relativi alla faticosa attuazione dei deliberati del vertice di Parigi - Contraddizioni profonde e problemi insoliti

Dal nostro inviato

STRASBURGO, 15. Il Parlamento europeo si riunisce domani in seduta solenne per l'insediamento dei rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca e per la presentazione della nuova Commissione esecutiva europea e del nuovo Consiglio dei ministri, entrambi allargati. Il Parlamento europeo, che ha riaperto i suoi lavori a Parigi, il 1º gennaio, non ha ancora discusso i problemi relativi alla presenza della Gran Bretagna nella CEE, ma ha discusso i problemi relativi alla faticosa attuazione dei deliberati del vertice di Parigi.



ANCORA BOMBE A BELFAST. Due bombe sono esplose oggi nel centro di Belfast a meno di un chilometro dall'altro. Non ci sono state vittime perché gli autori dell'attentato avevano fatto allontanare i passanti. Nel corso del week-end nell'Ulster sono stati uccisi tre poliziotti e rimaste ferite una trentina di persone. Nella foto: un edificio cattolico di Belfast devastato da una esplosione sabato scorso

Dal nostro inviato

Il Parlamento europeo si riunisce domani in seduta solenne per l'insediamento dei rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca e per la presentazione della nuova Commissione esecutiva europea e del nuovo Consiglio dei ministri, entrambi allargati. Il Parlamento europeo, che ha riaperto i suoi lavori a Parigi, il 1º gennaio, non ha ancora discusso i problemi relativi alla presenza della Gran Bretagna nella CEE, ma ha discusso i problemi relativi alla faticosa attuazione dei deliberati del vertice di Parigi.

Nelle giornate successive, i lavori del Parlamento entreranno nel vivo del dibattito sui problemi concreti, a cominciare da quelli relativi alla situazione finora assai faticosa - dei deliberati del vertice di Parigi (il primo e finora l'unico della Comunità allargata, svoltosi come si ricorda, dopo aver fatto un referendum norvegese che ha tolto all'Europa comunitaria il suo decimo partner). Stamane infatti il presidente dei nove parlamentari si sono riuniti per esaminare «concreti problemi dei rapporti tra le assemblee nazionali e quelle europee».

# Alla ricerca di mercati e di nuove fonti di energia

## PIANI ESPANSIONISTI BRASILIANI VERSO IL PARAGUAY E LA BOLIVIA

L'accordo con il governo di Asuncion per la costruzione della grande centrale elettrica di Itaipu, sul fiume Paraná, pone in difficoltà l'Argentina - I progetti di sfruttamento delle riserve di ferro e di gas naturali boliviani - Attriti con il Perù per la parte superiore del bacino amazzonico

Il nostro servizio

BUENOS AIRES, 15 gennaio. La crescente spinta all'industrializzazione in atto in tutto il continente latino-americano, il cui epicentro è senz'altro in Brasile, ha messo in evidenza le diverse strategie di sviluppo geografico e politico perseguite dai maggiori paesi del Sud America.

La più grande centrale elettrica

La dinamica dello sviluppo industriale richiede energia a basso costo e abbondante. Le centrali idroelettriche brasiliane producono attualmente 10 milioni di KWh mentre per la fine del secolo il fabbisogno salirà a 90 milioni. Il primo passo per raggiungere questo obiettivo sarà la costruzione della centrale idroelettrica di Itaipu, sul fiume Pa-

La più grande centrale elettrica

ri Paraná, nella zona di confine tra il Brasile e il Paraguay per la quale regime brasiliano è riuscito a sottoscrivere un accordo con quello di Asuncion. La costruzione della centrale idroelettrica sarà la più grande del mondo e produrrà 20 milioni di KWh, verrà iniziata entro il 1973. L'impianto produrrà un totale di 60 milioni di dollari durante il 1972.

Il problema dei trasporti

Il viaggio fatto in ottobre dal capo della giunta militare peruviana, gen. Velasco Alvarado, nella regione orientale ha messo chiaramente in rilievo il proposito del Perù di rendere effettiva la sua sovranità sulla totalità del territorio del paese iniziando sollecitamente piani di colonizzazione in cinque centri-chiave. Un dato non secondario è che per risolvere il problema dell'arrendevolezza di mezzi di comunicazione e di fronte all'impossibilità di intraprendere opere come la grande autostrada brasiliana «transamazonica», il Perù ha deciso di usare i diriservati per le operazioni di penetrazione e di carico, e con questi mezzi «ovvia anche alla mancanza di aeroporti. E' l'impossibilità della povertà che permette di utilizzare questi mezzi, che in un altro contesto sarebbero fantascientifici», ha commentato un ingegnere argentino.

## Il governo dissoci la sua posizione

### INTERROGAZIONE DEL PCI PER LE DICHIARAZIONI DEL DC ELKAN SUL VIETNAM

Le gravissime dichiarazioni fatte dal sottosegretario agli Esteri, il dc Elkan, al Rotary Club di Bologna sul Vietnam, saranno discusse in Parlamento. I compagni Gian Carlo Pajetta, Carlo Galuzzi, Sergio Segre, Umberto Cardia e Antonio Trombadori, hanno infatti presentato al Parlamento una interrogazione a titolo di istruzione d'ordine del giorno. Come si ricorderà, l'on. Elkan, parlando a Bologna della ripresa dei bombardamenti nel Vietnam, ha affermato «come ha riportato il Resto del Carlino» - che «gli americani, contrariamente a ciò che molti credono, sono dalla parte della ragione»; ed ha avuto l'infamia di deplorare la «strumentalizzazione» che della ripresa dell'aggressione «si è fatta in ogni parte del mondo». In Italia, ha affermato ancora Elkan, «tutti i giornali, meno il Resto del Carlino e pochissimi altri, hanno preso la posizione contro gli Stati Uniti»; riconoscendo implicitamente, con ciò, che la sua posizione è condivisa solo dai fogli di destra e fascisti.

## Il governo dissoci la sua posizione

Il governo dissoci la sua posizione. Il sottosegretario agli Esteri, il dc Elkan, al Rotary Club di Bologna sul Vietnam, saranno discusse in Parlamento. I compagni Gian Carlo Pajetta, Carlo Galuzzi, Sergio Segre, Umberto Cardia e Antonio Trombadori, hanno infatti presentato al Parlamento una interrogazione a titolo di istruzione d'ordine del giorno. Come si ricorderà, l'on. Elkan, parlando a Bologna della ripresa dei bombardamenti nel Vietnam, ha affermato «come ha riportato il Resto del Carlino» - che «gli americani, contrariamente a ciò che molti credono, sono dalla parte della ragione»; ed ha avuto l'infamia di deplorare la «strumentalizzazione» che della ripresa dell'aggressione «si è fatta in ogni parte del mondo». In Italia, ha affermato ancora Elkan, «tutti i giornali, meno il Resto del Carlino e pochissimi altri, hanno preso la posizione contro gli Stati Uniti»; riconoscendo implicitamente, con ciò, che la sua posizione è condivisa solo dai fogli di destra e fascisti. I deputati comunisti chiedono di sapere: come il governo italiano giudichi, anche alla luce delle dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri alla commissione esteri della Camera, le gravissime dichiarazioni fatte, a proposito della guerra del Vietnam, dal sottosegretario agli Esteri on. Elkan in una conferenza al Rotary Club di Bologna, così come sono state riportate dal Resto del Carlino il 13 gennaio 1973 e non smentite dall'interessato, e già preannunciate, d'altro canto, in un articolo riportato il 12 gennaio dal Popolo.

## Il discorso di Berlinguer alla Conferenza di Firenze delle ragazze comuniste

(Dalla prima pagina) politici ed economici. In sostanza, se guardano anche ai movimenti politici e di lotta che si sono sviluppati in questi mesi nelle Regioni, nel Mezzogiorno, nelle zone alluvionate, nella scuola, tra i ceti medi e il mondo della cultura, possiamo dire - ha rilevato Berlinguer - che ci troviamo di fronte alle prime affermazioni di quel movimento politico di massa, di cui abbiamo sottolineato la necessità analizzando l'assoluta condizione non solo per svelare il governo Andreotti-Malagodi, ma per scongiurare l'operazione politica, economica e sociale che questo governo è espressione di: condizione, quindi, per aprire la strada a soluzioni di governo, realmente innovatrici anche rispetto alle passate esperienze dei governi di centro-sinistra, e quindi tali da rappresentare una profonda inversione di tendenza in direzione della svolta democratica indicata come necessaria dal nostro XIII Congresso.

Le donne e le ragazze italiane possono dare un grandissimo contributo allo sviluppo e ai contenuti di questi movimenti politici di massa. Il tentativo di peggiorare su tutti i terreni economici, sociali e culturali la condizione e il ruolo delle donne e delle ragazze si scontra con le loro aspirazioni e con il progresso che si sta realizzando nelle loro organizzazioni. Nonostante tutto, e nonostante anche i limiti dell'impegno politico diretto di grandi masse di donne, la linea è ineludibile che negli ultimi anni vi è stata una avanzata del processo di emancipazione femminile.

## Contro il fermo di polizia

Berlinguer ha affermato che la nostra lotta ha già avuto vari colpi al governo di centro-destra. Tale governo, intanto, non riuscito e non per questo allargato, si è ormai aperto a nuovi orizzonti politici e parlamentari: non solo il PSI ha mantenuto il fermo di polizia ma, a cadere nella trappola del disordine e dell'incertezza, sono stati i socialisti. Berlinguer ha sottolineato che il governo non può certo fare quello che vuole. Basta un esempio: per quanto tempo sono ancora i progetti di fermo di polizia senza avere da parte di magistrati, come Guarna, esso non passerà. Noi, con tutte le forze, siamo intenzionati a fare una mobilitazione nel paese e con l'adozione nel Parlamento delle forme più avanzate di resistenza e di lotta.

## Una molteplicità di iniziative

A questo punto il compagno Berlinguer ha svolto una illustrazione, una esemplificazione di tali criteri e metodi di lavoro ricordando la necessità primaria di approfittare della conoscenza dei reali condizioni, dei modi di vita, degli orientamenti ideali, delle aspirazioni sociali delle ragazze, e ha quindi rivolto un invito a generalizzare il metodo delle inchieste, già utilmente messo in atto in numerose province. Ha poi messo in guardia dal pericolo del burocratismo, e ha incoraggiato a muoversi partendo sempre dagli atteggiamenti e dai gusti delle ragazze e dei giovani così come sono, rifiutando di atteggiamenti aristocratici e settari, altrimenti si

perde il contatto con la grande massa delle ragazze o non si può quindi esercitare il nostro compito di elevazione culturale, ideale e politica, epistemologica. Si accende la sfida all'altezza dei problemi e degli scopi del mondo contemporaneo.